

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie



Scintille



Di Lara Crinò

22 mag

Salone del Libro, la chiave del successo è 'comunità'



Il direttore artistico del Salone Nicola Lagioia

L'ha detto **Nicola Lagioia**, il direttore artistico del Salone del Libro, di questa edizione dell'incertezza e poi della riscossa: "In questi cinque giorni e notti è accaduto qualcosa che riguarda l'idea di **comunità**, di trovarsi insieme, fare esperienza attraverso la cultura e i libri". Quasi inconsciamente, Lagioia e la sua squadra di consulenti – fatta di quaranta-cinquantenni – ha saputo trovare la **chiave** che serviva per non rischiare che il salone torinese fosse fagocitato dalla novità milanese di Tempo di Libri, andata in scena un mese fa a Milano con le corazzate, i grandi gruppi editoriali e l'AIE, decise a farsi una fiera tutta loro.

La parola magica è questa: comunità. Che in astratto non vuol dire niente ma in concreto vuol dire tantissimi gesti e scelte che alla fine fanno la differenza. Il mondo dell'editoria, che conosco e frequento da molti anni, è un mondo di gente che non lavora per diventare ricca (anzi) ma perché ama il suo lavoro. Come tutti

CHI SONO



@LaraCrino

CERCA NEL BLOG



ARTICOLI RECENTI

Salone del Libro, la chiave del successo è 'comunità'

Il coraggio di Wondy, lezione da diffondere

Il gllè di Agnese Renzi, first lady riluttante

Ferrante, perché quel segreto contava

Il libro stampato? Strano, Internet non l'ha ucciso

COMMENTI RECENTI

genr034 su Nessuno saluta la Raggi. Ma la politica non è un condominio

genr034 su Nessuno saluta la Raggi. Ma la politica non è un condominio

peak8 su Nessuno saluta la Raggi. Ma la politica non è un condominio

elrathiakingi su Nessuno saluta la Raggi. Ma la politica non è un condominio

peak8 su Nessuno saluta la Raggi. Ma la politica non è un condominio

maggio: 2017

i gruppi umani, ha i suoi difetti. Ma è animato da una grande curiosità per il presente, da una gran voglia di capire.

E i lettori ai libri oggi chiedono questo: svago forse ma soprattutto una prospettiva, uno sguardo su un mondo sempre più vasto e opaco. I piccoli e medi editori fanno questo: si mettono in gioco, cercano voci, scommettono sugli autori. E così ridanno a se stessi e ai lettori – un gruppo umano variegato e meno scontato nella sua composizione di quello che si crede, e spesso molto lontano dalle cosiddette 'elite' – il senso del luogo, del qui e ora. Affrontano le questioni che interessano tutti – le migrazioni, i diritti civili, i cambiamenti della famiglia ecc – e lo fanno con i libri. Nel libro, nel dialogo tra lettori, in quella conversazione muta che è sempre la lettura, c'è il senso che è ancora possibile confrontarsi, parlarsi, farsi un'idea e **cambiare idea**.

Camminando tra gli stand del **Lingotto**, partecipando agli incontri si percepiva questo: il desiderio di essere vicini, di parlarsi, di toccarsi persino. Così agli stand, da **Keller a Giuntina**, da **Nottetempo a QuodLibet**, **minimum fax**, **E/O**, **Sellerio**, chi passava si fermava a chiacchierare con editor e editori, chiedeva consigli, sfogliava e suggeriva, e magari incontrava lo scrittore che stava lì, seduto in un angolo, a firmare le copie dei suoi libri. Negli incontri le domande del pubblico sono spesso più dettagliate di quelle degli intervistatori. Abbiamo bisogno di questa vicinanza, di capire come nasce un libro, un successo editoriale, una trilogia e come magari diventa film, serie tv. Abbiamo bisogno di vedere chi sono gli uomini e le donne che raccontano le storie che ci piacciono.

C'è chi, come la scrittrice **Yasmina Reza**, in libreria con il nuovo *Babilonia*, ha detto durante il suo incontro che le pare assurdo trasformare un romanziere in un intellettuale, perché il romanziere è un inventore di parole e situazioni e non un maître à penser. Eppure, ci serve il loro sguardo sul mondo. E la 'festa mobile' di Torino, come molti l'hanno definita sui social network, alla fine ha portato a casa grandi numeri: **165.700** visitatori, quasi 40 mila biglietti in più staccati rispetto al 2016. La data dell'anno prossimo è già fissata: dal 10 al 14 maggio. E c'è spazio per un messaggio di pace. Lagioia infatti saluta così: "I grandi gruppi editoriali che non sono venuti li aspettiamo a braccia aperte, abbiamo bisogno della loro competenza. Parlo da scrittore, come autore Einaudi. Amici di Mondadori aiutateci a fare di questo Salone qualcosa di ancora più bello, ne beneficeremo tutti. Ritroviamoci e lavoriamo insieme».

Condividi:



22 maggio 2017

editoria

Salone del Libro 2017,
SalTo30

0

NESSUN COMMENTO

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere **registrato** per postare un commento.

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10		12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

ARCHIVI

maggio 2017

dicembre 2016

ottobre 2016

settembre 2016

giugno 2016

aprile 2016

marzo 2016

febbraio 2016

gennaio 2016

novembre 2015

ottobre 2015

settembre 2015

agosto 2015

luglio 2015

giugno 2015

maggio 2015

aprile 2015

marzo 2015

febbraio 2015

gennaio 2015

novembre 2014

ottobre 2014

settembre 2014

luglio 2014

maggio 2014

aprile 2014

marzo 2014

febbraio 2014

gennaio 2014

dicembre 2013

novembre 2013

ottobre 2013

PAGINE

Chi sono

Info

TAG